

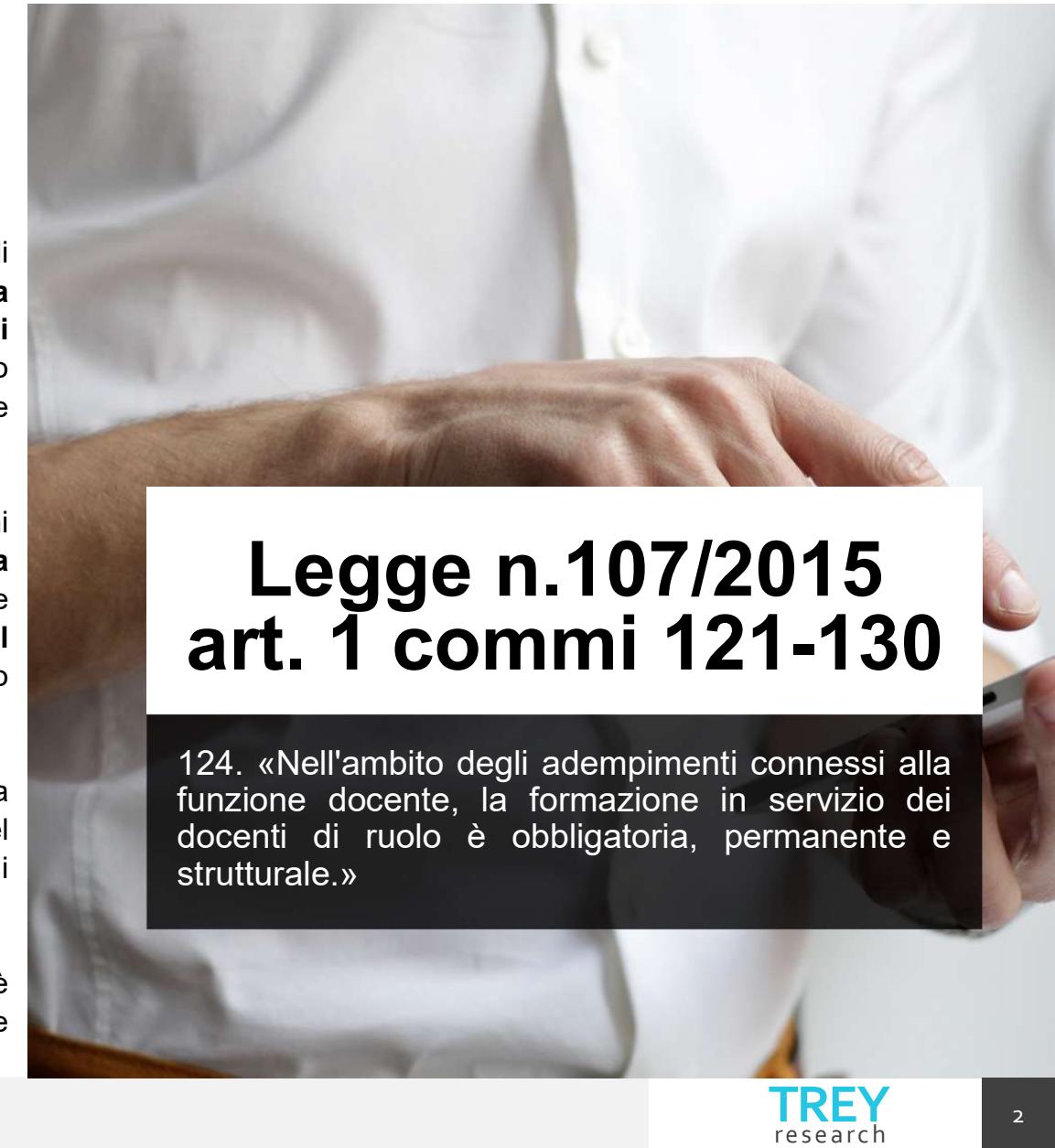


Formazione e valorizzazione del personale

Maria Anna Burgnich

4.2.2026

1. 121. al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita la **Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo e del docente con contratto di supplenza annuale** su posto vacante e disponibile delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado (euro 500 annui);
2. 124. le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche **in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento** delle istituzioni scolastiche, sulla base delle **priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione**, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione;
3. 125. per l'attuazione del **Piano nazionale di formazione** e per la realizzazione delle attività formative nonché per la formazione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario è autorizzata la spesa di euro 40 milioni annui a decorrere dall'anno 2016;
4. 126. per la **valorizzazione del merito del personale docente** è istituito un apposito fondo (euro 200 milioni annui a decorrere dall'anno 2016).



Legge n.107/2015 art. 1 commi 121-130

124. «Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.»

1. L'amministrazione è tenuta a **tornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio**. La formazione si realizza anche attraverso strumenti che consentono l'accesso a percorsi universitari, per favorire l'arricchimento e la mobilità mediante percorsi brevi finalizzati ad integrare il piano di studi con discipline coerenti con le nuove classi di concorso e con profili considerati necessari secondo le norme vigenti.

3. Le somme impegnate per la formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono **vincolate al riutilizzo** nell'esercizio successivo con la stessa destinazione. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio ad **iniziativa di formazione deliberate dal collegio dei docenti o programmate dal DSGA, sentito il personale ATA**, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

4. La formazione **continua costituisce un diritto ed un dovere** per il personale scolastico in quanto funzionale alla **piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità**.

5. ...al fine di evitare oneri di sostituzione del personale assente per partecipare ad attività formative, i corsi di formazione organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche avvengono, di norma, **durante l'orario di servizio e in ogni caso fuori dell'orario di insegnamento. Il personale che vi partecipa è considerato in servizio a tutti gli effetti**. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, la partecipazione ad essi comporta il **rimborso delle spese di viaggio.***



CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019/21

art. 36 si occupa della formazione docenti,
abrogando gli articoli 63 e 64
del CCNL 29/11/2007

7. Per il personale docente, la formazione avviene **in orario non coincidente con le ore destinate all'attività di insegnamento** di cui all'art. 43 (Attività dei docenti). Le ore di formazione ulteriori rispetto a quelle di cui all'art. 44, comma 4 (Attività funzionali all'insegnamento) sono **remunerate con compensi, anche forfettari stabiliti in contrattazione integrativa**, a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa di cui all'art. 78.

8. Il personale docente ha diritto alla fruizione di **cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione** ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici.

9. Il dirigente scolastico assicura, nelle forme e in misura compatibile con la qualità del servizio, **un'articolazione flessibile dell'orario di lavoro per consentire la partecipazione a iniziative di formazione** anche in aggiunta a quanto stabilito dal precedente comma 8.

10. **formatore, esperto e animatore ad iniziative di formazione: cinque giorni, ma non cumulabili con le attività come discente. Il completamento della laurea e l'iscrizione a corsi di laurea per gli insegnanti diplomati in servizio hanno un carattere di priorità.**

12. All'interno delle singole istituzioni scolastiche, per il personale in servizio, iscritto ai corsi di laurea, a corsi di perfezionamento o a scuole di specializzazione, **con particolare riferimento ai corsi utili alla mobilità, alla riconversione e al reimpiego**, il dirigente scolastico, nei limiti di compatibilità con la qualità del servizio, garantisce che siano previste **modalità specifiche di articolazione dell'orario di lavoro**.

14. A livello di singola istituzione scolastica i **criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento sono oggetto di confronto** ai sensi dell'art. 30, comma 9, lett. b3).



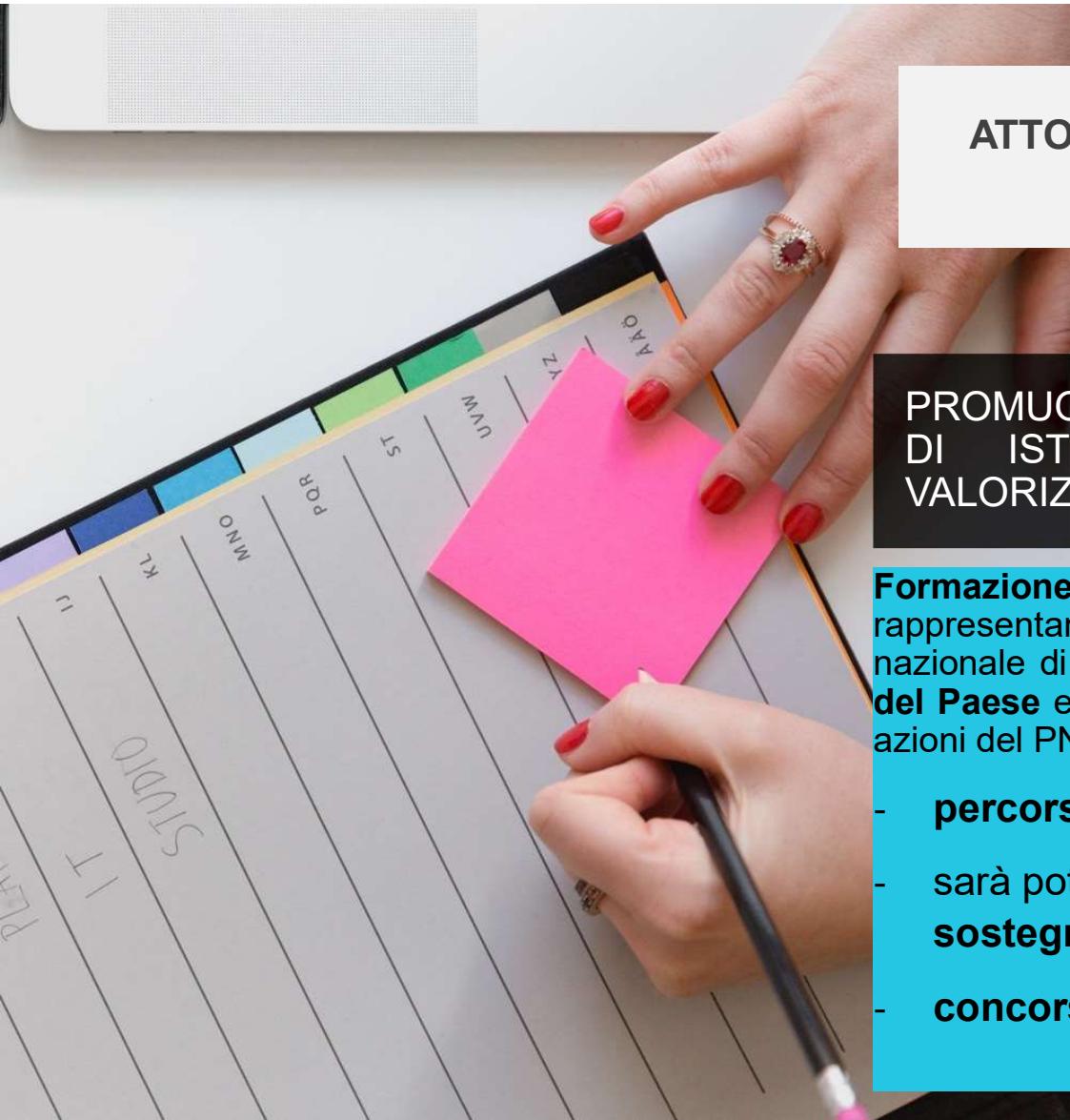
1. Ai dipendenti sono riconosciuti – in aggiunta alle attività formative programmate dall'amministrazione - **permessi retribuiti, nella misura massima di centocinquanta ore annue individuali per ciascun anno solare e nel limite massimo del 3% del totale delle unità di personale in servizio all'inizio di ogni anno**, con arrotondamento all'unità superiore. Il MIM provvede a ripartire il contingente di cui al presente comma tra le varie regioni.
2. I permessi di cui al comma 1 sono concessi per la frequenza di **corsi finalizzati al conseguimento di titoli di studio** in corsi universitari, postuniversitari, di scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, pareggiate o legalmente riconosciute, o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali o attestati professionali riconosciuti dall'ordinamento pubblico e per sostenere i relativi tirocini e/o esami.
6. I **criteri** per la fruizione dei permessi per il diritto allo studio, sono definiti nell'ambito della **contrattazione collettiva integrativa a livello regionale** di cui all'art. 30, comma 4, lett. b4).



CCNL Comparto Istruzione e Ricerca 2019/21

art. 37

Diritto allo studio

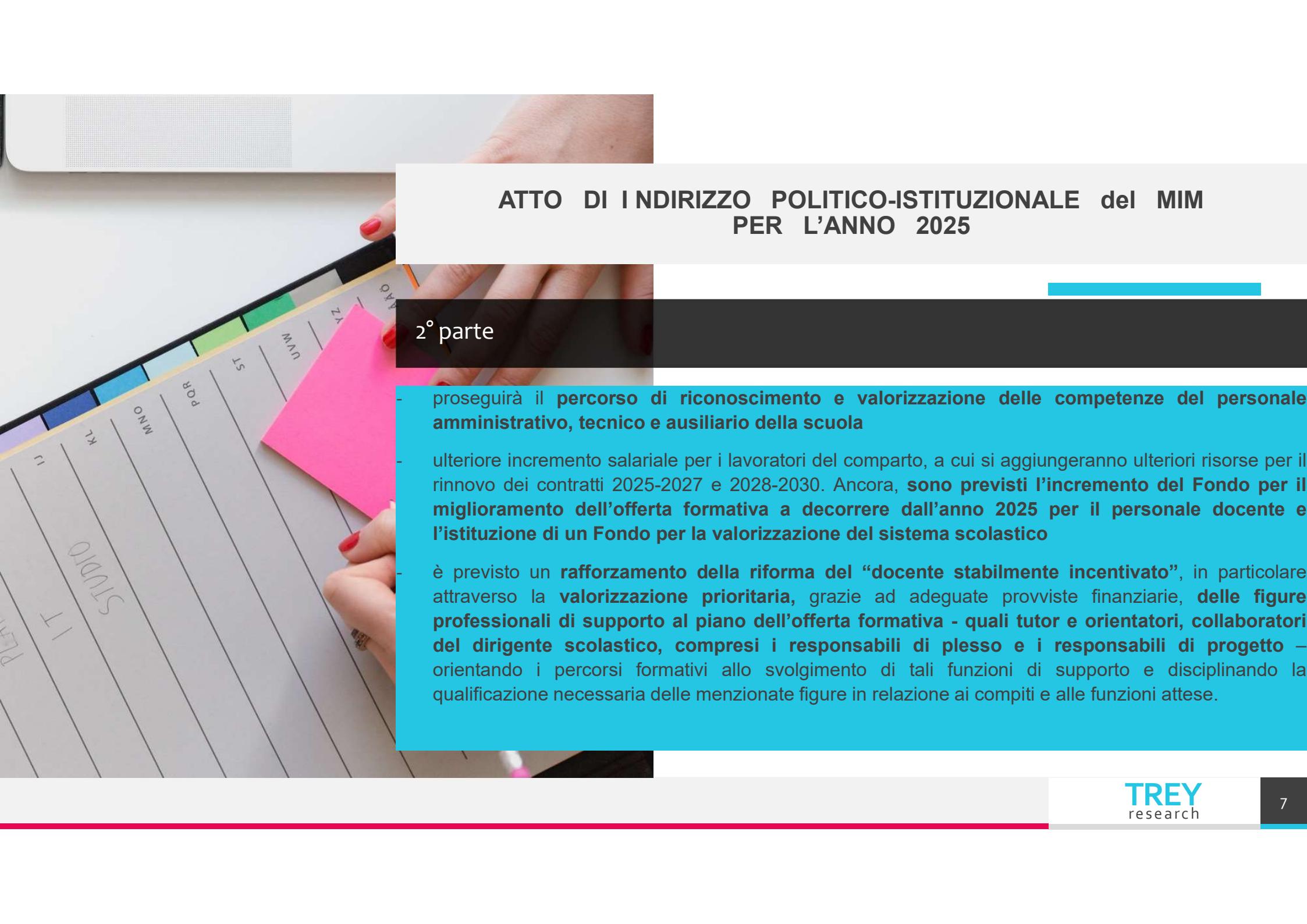


ATTO DI INDIRIZZO POLITICO-ISTITUZIONALE del MIM PER L'ANNO 2025

PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE ATTRAVERSO LA
VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA (pp. 8-10)

Formazione, reclutamento e valorizzazione delle risorse umane rappresentano, infatti, **leve strategiche essenziali** ad assicurare che il Sistema nazionale di istruzione e formazione resti al **centro del processo di crescita del Paese** e meglio risponda alle **sfide di transizione**, anche nell'ambito delle azioni del PNRR in corso di realizzazione.

- **percorsi universitari e accademici di formazione iniziale**
- sarà potenziata l'attuale **offerta formativa di specializzazione sul sostegno**
- **concorsi** per docenti e dirigenti scolastici



ATTO DI I NDIRIZZO POLITICO-ISTITUZIONALE del MIM PER L'ANNO 2025

2° parte

- proseguirà il **percorso di riconoscimento e valorizzazione delle competenze del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola**
- ulteriore incremento salariale per i lavoratori del comparto, a cui si aggiungeranno ulteriori risorse per il rinnovo dei contratti 2025-2027 e 2028-2030. Ancora, **sono previsti l'incremento del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa a decorrere dall'anno 2025 per il personale docente e l'istituzione di un Fondo per la valorizzazione del sistema scolastico**
- è previsto un **rafforzamento della riforma del “docente stabilmente incentivato”**, in particolare attraverso la **valorizzazione prioritaria**, grazie ad adeguate provviste finanziarie, **delle figure professionali di supporto al piano dell'offerta formativa - quali tutor e orientatori, collaboratori del dirigente scolastico, compresi i responsabili di plesso e i responsabili di progetto** – orientando i percorsi formativi allo svolgimento di tali funzioni di supporto e disciplinando la qualificazione necessaria delle menzionate figure in relazione ai compiti e alle funzioni attese.



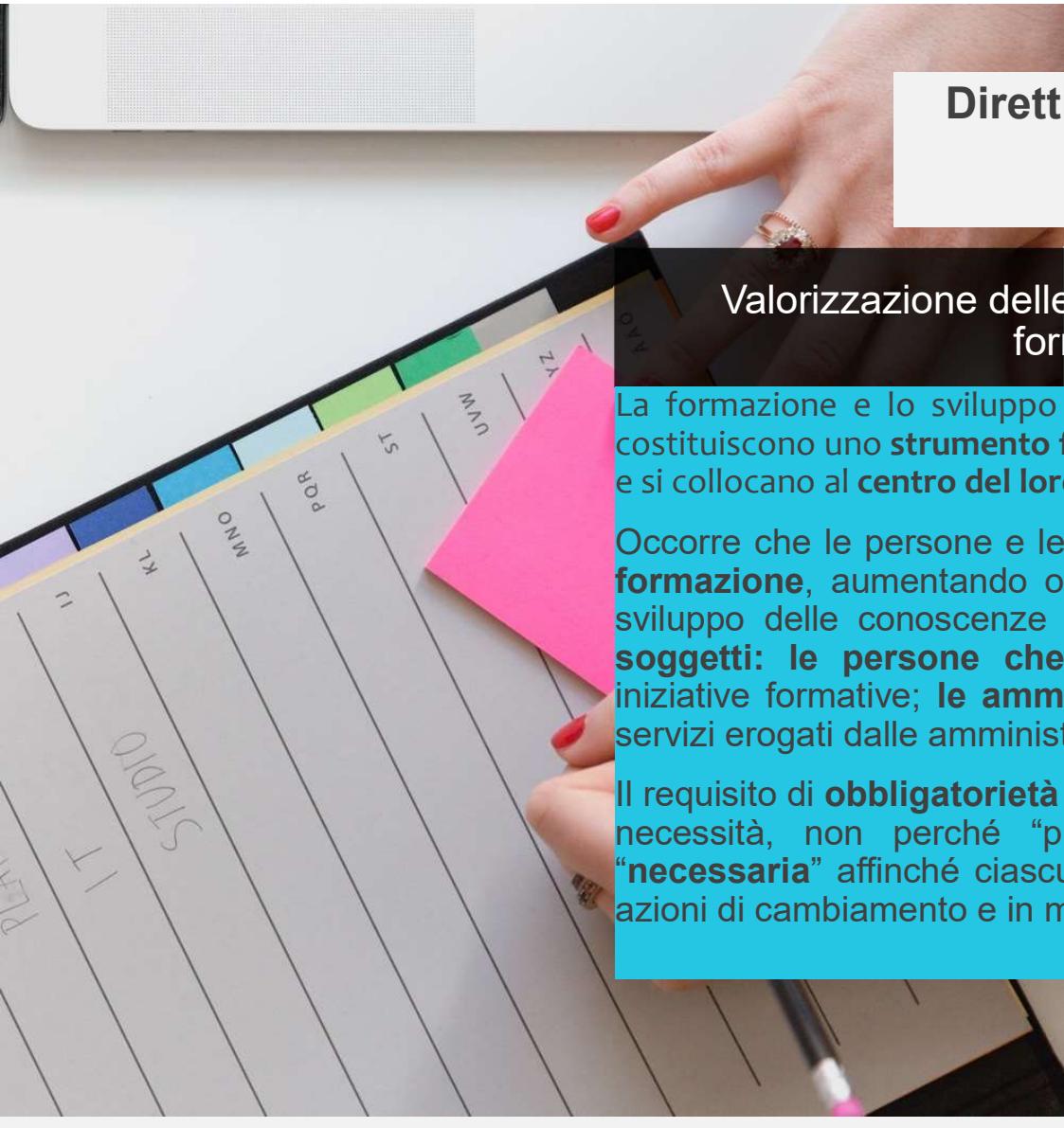
ATTO DI INDIRIZZO POLITICO-ISTITUZIONALE del MIM PER L'ANNO 2025

3° parte

Promuovere la formazione di tutto il personale scolastico, favorendo l'innovazione dei modelli didattici, in linea con gli obiettivi di sviluppo della didattica innovativa previsti nel PNRR, investendo sulla formazione continua – anche estendendo strutturalmente la Carta del docente ai supplenti annuali – sia attraverso la messa a regime dei percorsi di formazione incentivata e la rivisitazione del sistema di accreditamento degli enti che erogano formazione

Promozione di:

- a) **metodologie didattiche innovative** per un insegnamento efficace delle discipline STEM, anche incentivando l'utilizzo delle tecnologie digitali più avanzate e avvalendosi delle potenzialità offerte dall'**Intelligenza Artificiale (IA)**;
- b) **la cultura del rispetto** da parte degli studenti nella comunità scolastica di riferimento. Anche grazie alle **nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica**.



Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025

Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti

La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità delle persone costituiscono uno **strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane** delle amministrazioni e si collocano al **centro del loro processo di rinnovamento**.

Occorre che le persone e le amministrazioni si appropriino della **dimensione “valoriale” della formazione**, aumentando ovvero migliorando la consapevolezza del fatto che le iniziative di sviluppo delle conoscenze e delle competenze devono produrre valore **per tre insiemi di soggetti: le persone che lavorano nelle amministrazioni** quali beneficiari diretti delle iniziative formative; **le amministrazioni stesse**; **i cittadini e le imprese** quali destinatari dei servizi erogati dalle amministrazioni.

Il requisito di **obbligatorietà** della formazione denota, quindi, sostanzialmente, il suo carattere di necessità, non perché “prescritta” da specifiche disposizioni normative ma in quanto **“necessaria”** affinché ciascun dipendente accetti e faccia propri gli obiettivi, gli strumenti e le azioni di cambiamento e in modo da diventare a sua volta **promotore di innovazione**.



Complessità di livelli:

formazione iniziale - formazione in servizio – formazione continua

pluralità di profili professionali (docenti di gradi e ordini diversi, di discipline diverse), educatori, personale ATA

pluralità e complessità degli “oggetti” della formazione, in una società in continua e rapida evoluzione

riferimento costante al profilo professionale docente* e ai documenti strategici (PTOF, PdM, RAV)

livello individuale, di consiglio di (inter)classe, di plesso, di istituzione scolastica, di territorio



Art. 42 CCNL 2019-21 Profilo professionale docente

È costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola



Ulteriori complessità:

Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dalla legge n. 107/2015, rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una **visione strategica della formazione**. Il “sistema” della formazione in servizio viene immaginato come “**ambiente di apprendimento permanente**” per gli insegnanti ed è costituito da una rete di **opportunità di crescita e di sviluppo professionale** per i docenti.

Il sistema educativo, caratterizzato da una pluralità di interventi formativi, richiede che questi siano inquadrati in un sistema che, longitudinalmente, segua il docente lungo la propria carriera e, orizzontalmente, permetta di “leggere” e rafforzare le diverse componenti della professionalità.

Il CCNL rimarca l’importanza della formazione ma, come nella legge n. 107/2015, mancano riferimenti precisi sui vincoli orari minimi.

Le ore che superano il limite delle attività funzionali vanno retribuite con gli eventuali compensi previsti e concordati in contrattazione integrativa tramite il ricorso al Fondo per il MOF (Miglioramento dell’Offerta Formativa). Sulla base della cornice predisposta a livello ministeriale, il Dirigente scolastico detta le linee di indirizzo e il Collegio dei Docenti, recependo e rielaborando tali indicazioni, sviluppa e approva un **Piano di formazione**, che va inserito nel PTOF e contiene specifiche proposte formative.



Obiettivi

Rendere la formazione:

- a. efficace e valorizzante
- b. con ricadute strutturali
- c. Capace di creare interrelazioni tra le varie azioni formative
- d. ...

Come?



Obiettivi (2)

Ad esempio con una formazione di gruppo (non individuale), pluriennale, che risponda a esigenze percepite, da svolgere con modalità di ricerca azione, monitorata e documentata, per creare una COMUNITÀ.



Rimborsi spese di viaggio

La Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024) ha introdotto l'**obbligo di tracciabilità** ai fini della **deducibilità** delle spese di trasferta.

A partire dal 1° gennaio 2025 la possibilità di beneficiarne è **subordinata all'obbligo di pagamento con mezzi tracciabili** ai fini della non imponibilità dei rimborси spese ai dipendenti e, parimenti, per la deducibilità in favore delle aziende. Le spese di vitto, alloggio, viaggio e trasporto effettuati con autoservizi pubblici non di linea (**taxis e noleggio con conducente**) devono essere pagate esclusivamente con **mezzi tracciabili**, fanno eccezione le spese sostenute per **viaggi e trasporti con autoservizi pubblici di linea**, quindi ad esempio autobus, treni o metropolitane.

I rimborси erogati dall'azienda non concorreranno alla formazione del reddito esclusivamente in caso di pagamento con **bonifico bancario o postale, carte di debito, credito, prepagate, assegni bancari o circolari**.

Resta l'obbligo per i dipendenti di redigere apposite **note spese** per la documentazione dei costi sostenuti, che contengano il **dettaglio delle spese sostenute**, a cui allegare i relativi giustificativi (ad esempio lo scontrino parlante).

Per i dipendenti scolastici, e per tutti i dipendenti pubblici con rapporto di lavoro privatizzato, non si applica la normativa sull'utilizzo del mezzo proprio: lo prevede l'art. 6, comma 12, del D. L. n. 78 del 2010.



Quesito 1

Una esperta ha chiamato in Segreteria chiedendo il pagamento di prestazioni già svolte per una consulenza a docenti, effettuata in una succursale. Non esiste alcun contratto ma la consulenza è stata effettuata, come confermato da alcuni docenti. L'esperta dichiara di essere stata incaricata telefonicamente, le docenti dichiarano che l'esperta si è presentata a scuola affermando di essere stata contattata e chiedendo di fissare le ore per la sua attività, cosa che gli insegnanti hanno fatto in buona fede.

Ora l'esperta minaccia di adire alle vie legali.

Che cosa fa il dirigente scolastico?

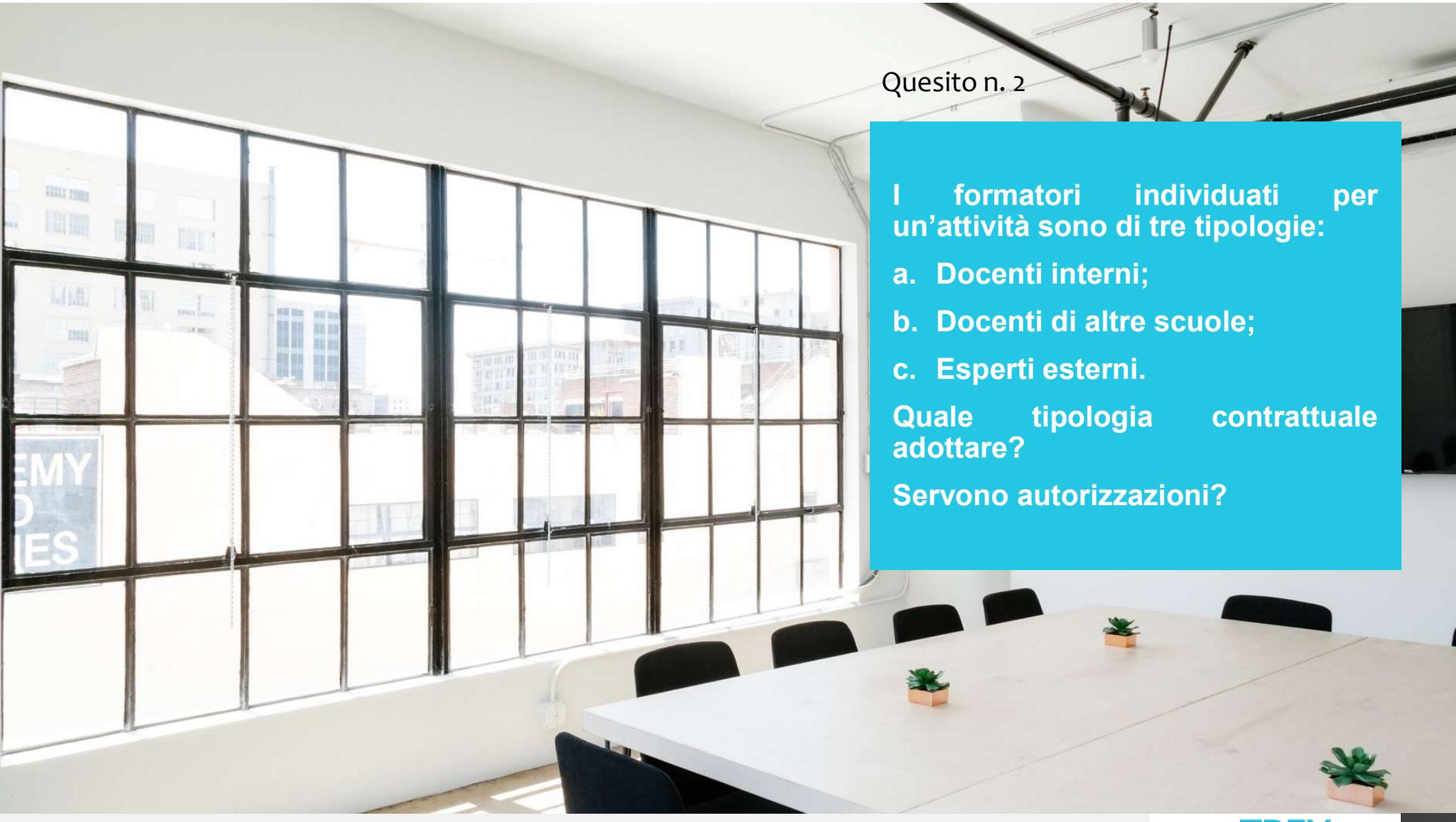


Risposta al quesito n. 1

Nulla è dovuto alla richiedente, stante l'inesistenza di un vincolo contrattuale in capo alla scuola, indipendentemente dal fatto che il lavoro sia stato prestato.

E' necessario acquisire dichiarazione scritta sui fatti dalle docenti, facendo notare che hanno agito con leggerezza, considerata l'assenza di indicazioni del Dirigente scolastico e/o della Segreteria. Si consideri pertanto l'opportunità di rivedere le modalità organizzative nelle succursali.





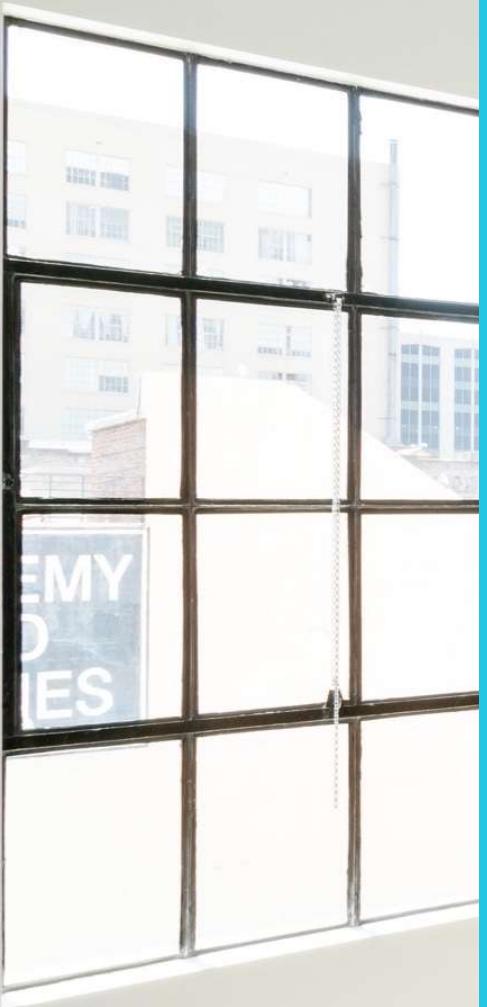
Quesito n. 2

I formatori individuati per un'attività sono di tre tipologie:

- a. Docenti interni;
- b. Docenti di altre scuole;
- c. Esperti esterni.

Quale tipologia contrattuale adottare?

Servono autorizzazioni?



Risposta al quesito n. 2

Ai docenti interni affidare un **incarico aggiuntivo**; anche ai docenti esterni stipulare un incarico (ai sensi dell'art. 35 e 57 del CCNL 2007, cd. **collaborazione plurima**), da retribuire applicando l'aliquota massima e il contributo IRAP a carico dell'Amministrazione.

Nel caso di esperti esterni, non si può ricorrere alla forma di lavoro subordinato, ma alla forma di **prestazione d'opera professionale** ex art. 2222 codice civile (assimilabile al lavoro autonomo), ai sensi dell'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 165/2001. Se l'esperto è titolare di partita IVA, rilascerà fattura.

Ai sensi dell'art. 45, comma 2, lett. h) del Decreto Interministeriale 28 agosto 2018, n. 129, il Dirigente scolastico affida gli incarichi individuali nel rispetto della **regolamentazione contenuta in una delibera del Consiglio d'istituto**, che sancisce in via generale criteri e limiti da rispettare.

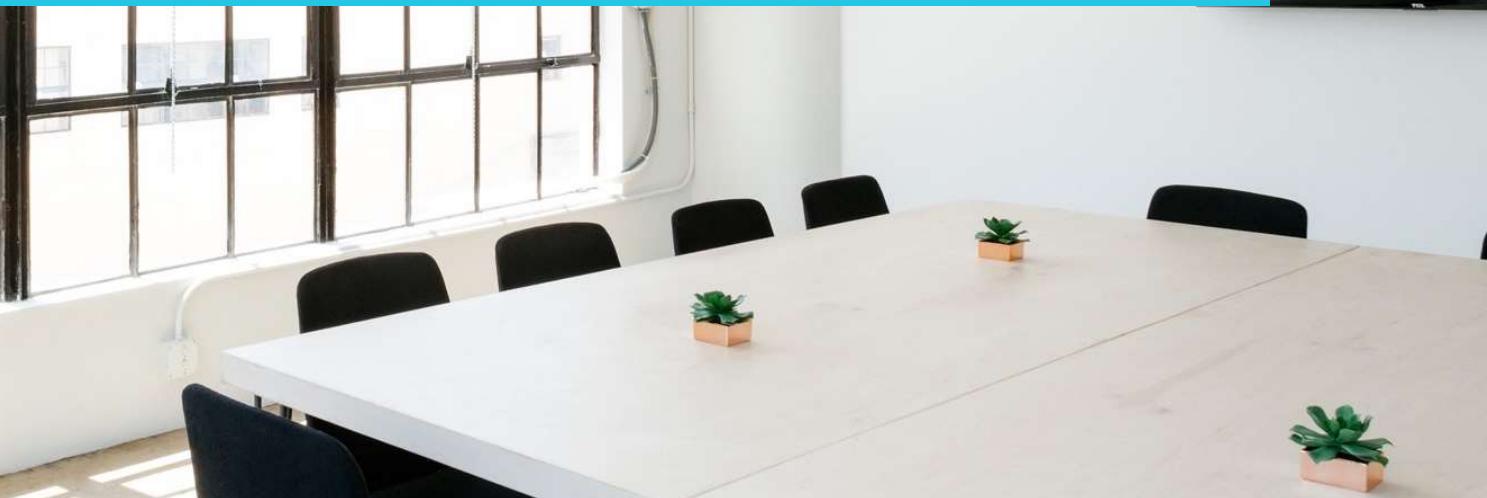
Trattandosi di attività di formazione diretta ai pubblici dipendenti, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001, non debbono essere richieste autorizzazioni allo svolgimento dell'attività per docenti.

Nei casi di cui al sopra richiamato art. 53, comma 6, non si applicano gli obblighi di comunicazione.



Risposta al quesito n. 2 (II)

Obbligo di ricorrere a **procedure pubbliche comparative, caratterizzata da trasparenza e pubblicità**, per l'individuazione degli esperti esterni; in casi eccezionali e congruamente motivati si può derogare (a titolo esemplificativo, nei casi di unicità della prestazione sotto il profilo soggettivo - prestazione occasionale, che si svolge nell'arco di un'unica giornata, di assoluta urgenza determinata dalla imprevedibile necessità di conferire l'Incarico o di procedura comparativa andata deserta).





Quesito n. 3

I professori di Laboratorio si rifiutano di frequentare il corso per preposti.

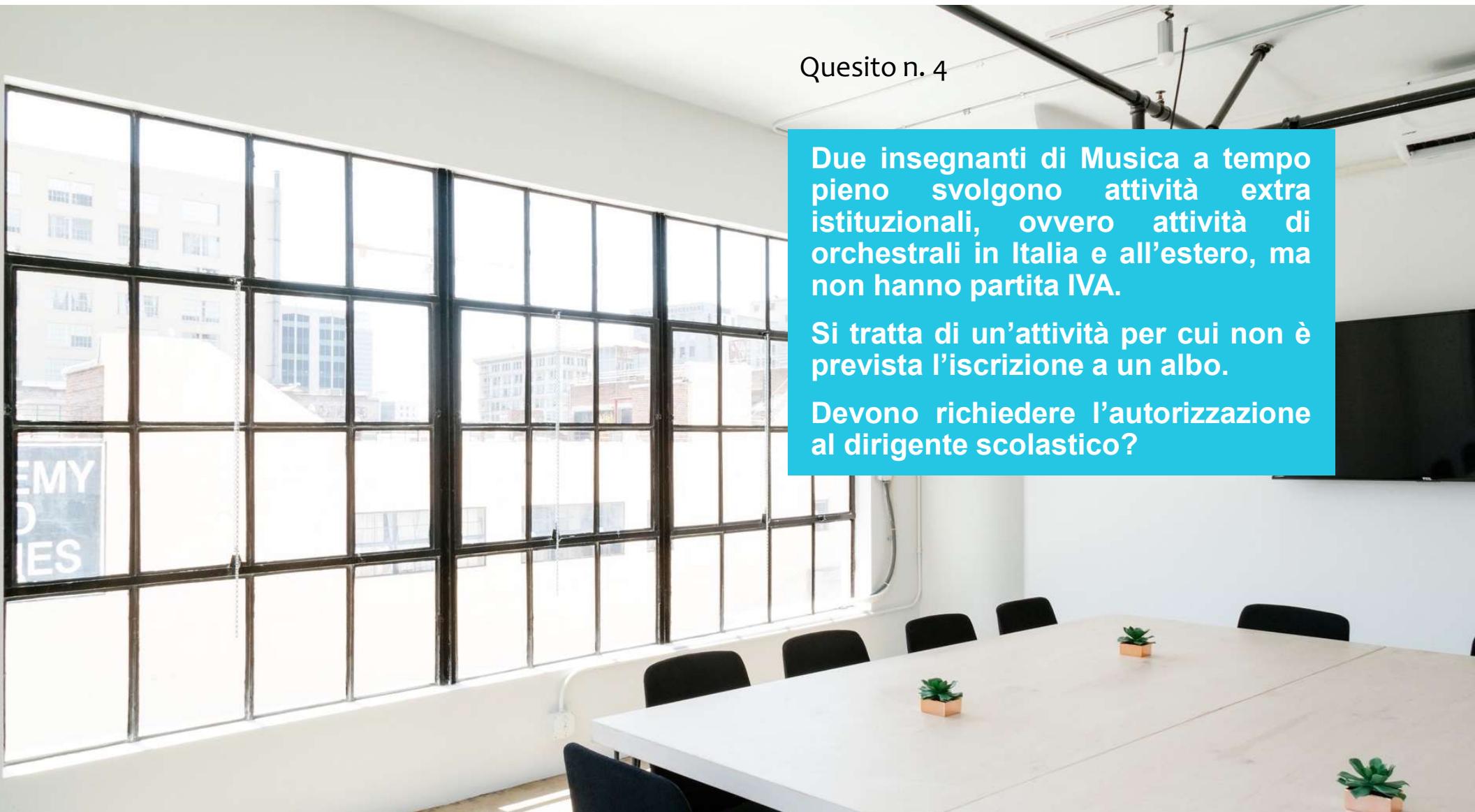
Che cosa fa il dirigente scolastico?





Risposta al quesito n. 3

L'art. 37, comma 12, del D. Lgs. n. 81/2008 dispone che «la formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire (...), durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.» Ai sensi dell'art. 19 essi sono tenuti a frequentare appositi corsi di formazione; in caso di violazione i preposti sono puniti «con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da euro 219,20 a euro 876,80», come previsto dall'art. 56, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 81/2008 (Sanzioni per il preposto).



Quesito n. 4

Due insegnanti di Musica a tempo pieno svolgono attività extra istituzionali, ovvero attività di orchestrali in Italia e all'estero, ma non hanno partita IVA.

Si tratta di un'attività per cui non è prevista l'iscrizione a un albo.

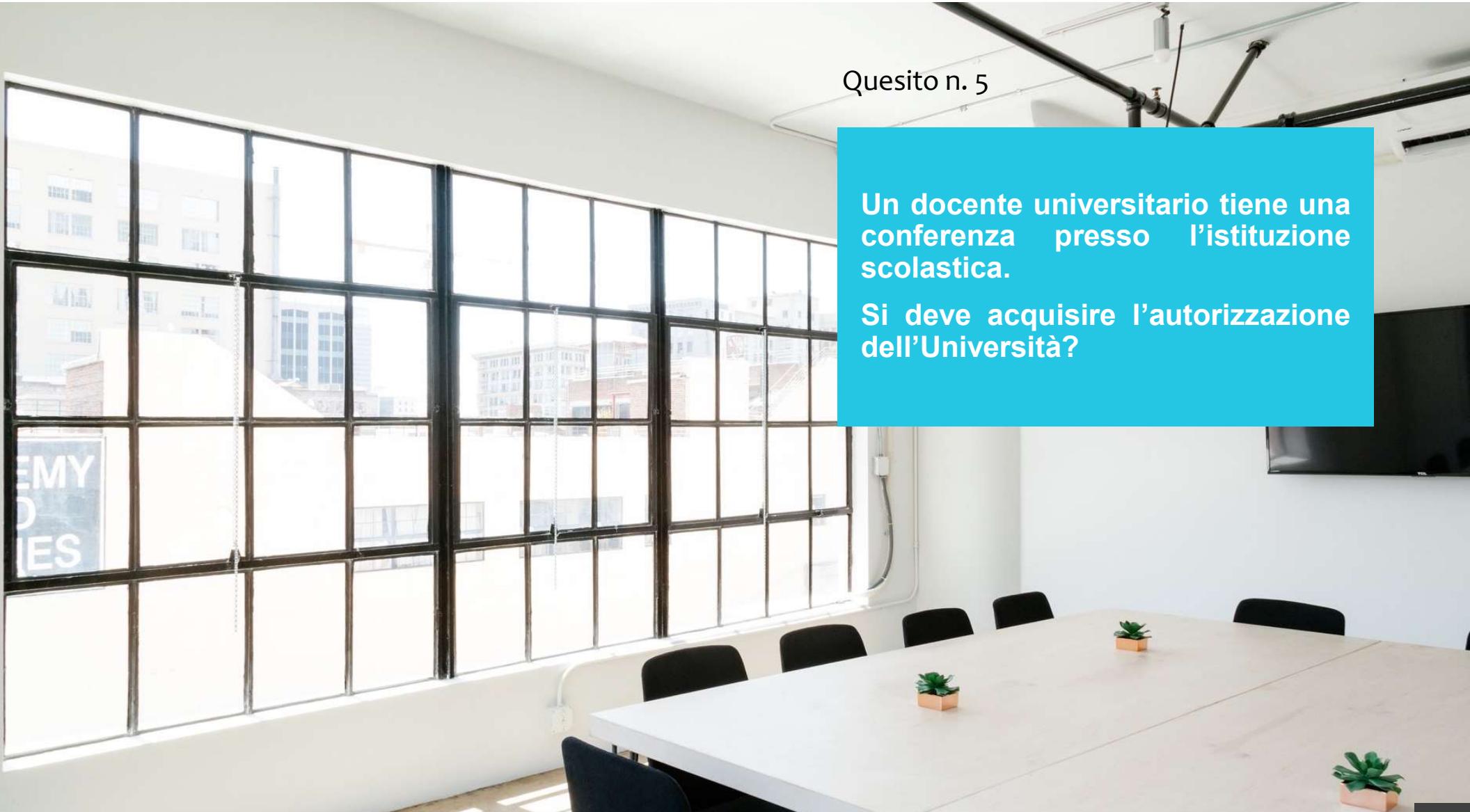
Devono richiedere l'autorizzazione al dirigente scolastico?



Risposta al quesito n. 4

Si tratta di professione intellettuale ai sensi degli artt. 2229 e segg. del codice civile. Con la legge n. 4/2013 sono state disciplinate le professioni non regolamentate.

Considerato che i docenti non hanno aperto una propria partita IVA presso la competente Agenzia delle Entrate, non si è in presenza di libera professione (del cui esercizio si richiede la relativa autorizzazione una volta all'anno), ma si tratta di incarichi occasionali da autorizzare di volta in volta ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.



Quesito n. 5

Un docente universitario tiene una conferenza presso l'istituzione scolastica.

Si deve acquisire l'autorizzazione dell'Università?

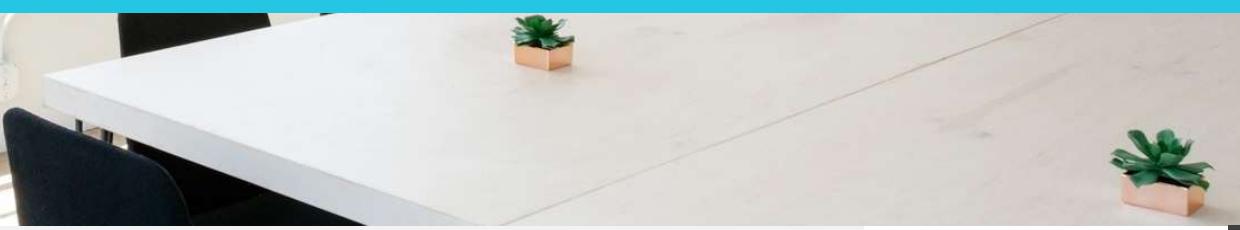


Risposta al quesito n. 5

L'art. 53 comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001 prevede che per incarichi retribuiti oggetto di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza devono intendersi tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, per i quali è previsto un compenso. Sono esclusi i compensi derivanti da:

«[...] F bis) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione.»

Trattasi pertanto di attività liberalizzate, sottratte a qualsiasi regime autorizzatorio e liberamente espletabili. Unico intrinseco limite al libero espletamento di tali attività è dato dalla loro compatibilità con l'ordinaria prestazione lavorativa presso il datore PA. L'attività sarà inserita nell'anagrafe delle prestazioni.





Quesito n. 6

Quanto **retribuire** le «attività di direzione e di docenza relative alle iniziative di formazione»?



Risposta al quesito n. 6

Il compenso massimo da corrispondere ai sensi del D.l. 326/1995, in base al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto da ciascuna iniziativa. Si precisa che tali compensi si intendono al lordo delle ritenute a carico del prestatore d'opera e al netto di eventuale IVA e oneri a carico dell'Amministrazione.

Docenza in corsi di formazione 41,32 €

Docenza in corsi di formazione, progetti PTOF, seminari e conferenze per docenti universitari e dirigenti 51,65 €

Attività di direzione, organizzazione e controllo delle singole iniziative formative destinate al personale della scuola 41,32 €

Attività di coordinamento scientifico, progettazione, produzione e validazione dei materiali, monitoraggio e valutazione degli interventi stessi Da 41,32 € a 51,65 €

Assistenza tutoriale, coordinam. lavori di gruppo, esercitazioni 25,82 €

Attività svolta dal personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per la collaborazione alla realizzazione degli interventi formativi da rapportare al profilo di appartenenza



La formazione è valorizzazione del personale

Buon lavoro!

